

Oggi entra nel vivo una stagione sciistica dal calendario troppo intenso

Questa pazza pazza pazza Coppa Parte dal Sestriere lo slalom di Marc Girardelli

Sci

Del nostro inviato

SESTRIERE — Pirmen Zurbriggen è l'uomo *factotum*, il campione che si impegnava su tutti i pendii, chi affronta pali larghi e stretti e che ama profondamente la discesa libera. È anche il campione di Dio, lo sciatore che vince e che dice di aver vinto perché «Il Signore era con me». Ma la sua stagione è cominciata male perché non ha potuto allenarsi come avrebbe voluto e dovuto — per colpa del servizio militare — e perché ha una gamba che gli fa male. Dopo il mezzo slalom di venerdì è tornato a casa per farsi visitare e non è pensabile che oggi sulla pista che gli ha regalato la prima unica vittoria tra i palli stretti sia in grado di inquietare il grande nemico, Marc Girardelli.

Dunque Pirmen Zurbriggen, l'uomo di Dio, è il *factotum* del «circo bianco» colui che dovrebbe convincere con l'esempio i recalcitranti colleghi a impegnarsi sempre e



Robert Erischer: alle World Series è andato molto bene

dovunque. Gli organizzatori della Coppa del Mondo e i dirigenti dello sci Federici Internazionale vogliono lo totale, vogliono tanti Pirmen Zurbriggen. E cosa fanno per aiutare gli sciatori a diventare polivalenti? Gli costruiscono una Coppa del Mondo semplicemente folle.

Qui vi forniamo la prova della follia e del perché lo sciatore *factotum* sia improponibile. E come esempio utilizziamo proprio Pirmen Zurbriggen.

Silvano Zurbriggen vuole vincere la Coppa deve prender parte a tutte le gare del calendario: 11 discese, 13 slalom, sette «giganti», cinque supergiganti. In più deve partecipare ai due slalom paralleli che per ragioni geopolitiche, folcloristiche sono stati inseriti nel mucchietto.

Osserviamo con attenzione la stagione: è cominciata il 27 novembre con le World Series e si concluderà il 23 marzo a Bromont, Canada. Il tutto dura 117 giorni, un po' meno di quattro mesi.

In questo non lungo ma intensissimo spazio Pirmen

Zurbriggen è costretto a partecipare a 40 gare più almeno 20 prove cronometrate di discesa libera. Il totale dà 82 impegni agonistici che diventano 70 se si aggiungono i Campionati nazionali e qualche competizione qua e là. Il tutto in 28 località diverse di 11 Paesi. La media? È assurda perché offre come risultato un impegno agonistico ogni 1,8 giorni.

C'è solo un aggredito per definire una simile intensità: pazzesco. Questa opinione è condivisa anche dai addetti ai lavori, anzi da superaddetti ai lavori. Luigi Fusaro, uomo delle pubbliche relazioni della Salomon, una industria all'avanguardia nel settore degli sport invernali, la pensa proprio così. L'ottica dell'industria è diversa perché nasce dalla percezione di non avere tempo per sfruttare adeguatamente gli exploit degli atleti sponsorizzati. L'ottica che muove questa analisi sta invece nel fatto che si sta vivendo un gioco di massacro.

E passiamo allo slalom odierno (prima manche alle

10, seconda alle 12,30) che inaugura la Coppa, anche se in realtà non si tratta di una vera e propria inaugurazione visto che la Coppa è cominciata a Ferragosto sulle nevi delle Alpi.

Marc Girardelli, più sconsolato che mai, non vuol parlare con nessuno. Dicono che sia in forze e che abbia intenzione di vincere tutto, in genere Stenmark, che ha vinto l'ultima gara a Vail, Stati Uniti, nel marzo dell'84. Insegna l'ottantasesto successo in Coppa ed è più facile che gli italiani di acciuffarlo in salom speciale che in slalom gigante.

La troupe di Bepi Meesmaier sta bene, eccettuato Alex Giorgi che ha preso un cazzotto da uno dei maledicibili padroni. Roberto Erischer sì, in modo superbo. Paolo De Chiesa chiede vendetta. Oswald Toetsch è in splendide condizioni. Tutti costoro dovranno fare i conti col bambino sloveno Rok Petrovic, il nuovo fuoriclasse del circo.

Remo Musumeci

Continua la caccia ai milanesi

Reggio Emilia l'ostacolo di turno per la Simac

Partite e arbitri di A1

10° GIORNATA, ORE 17.30

Berloni Torino-Silverstone Brescia

Nadalutti e Gorla

Mobiligiri Caserte-Mù-lax Napoli

Peronelli e Casamassima

Divarese Varese-Banca Roma

Grotti e Belisari

Olivetti C. Benetton Treviso

Montelli e Baldini

Pall. Livorno-Granarolo Bologna

Bianchi e Cagnazzo

C. Riunite Reggio E.-Simac Milano

Petrosino e Maggiore

Mar Rimini-Scavolini Pesaro

98-79 (giocata ieri)

Stefanel Trieste-Arexons Cantù

Maurizi e Chiù

La CLASSIFICA DI A1: Simac punti 16; Arexons 14; Berloni, Riunite e Mobiligiri 12; Granarolo, Divarese, Scavolini, Banco e Marr 10; Silverstone 8; Pall. Livorno 6; Opel, Bettone, Mù-lax e Stefanel 4.

Partite e arbitri di A2

10° GIORNATA, ORE 17.30

Yoga Bologna-Lib. Livorno

Martolini e Fioriti

Fabriano-Jollycolombani Forlì

Deganutti e Ballerini

Giomo Venezia-Segafredo Gorizia

Canova e Ligabue

Sangiorgese-Rivestoni Brindisi

Palonchetto e Di Lella

Mister Day Siena-Ippodromo Rieti

Nuara e Buttì

Annabellla-Pavia-Libertì Firenze

Grossi e Filippone

Filanto Desio-Fermi Perugia

(giocata ieri)

Fantoni Udine-Pepper Mestre

(giocata ieri)

La CLASSIFICA DI A2: Lib. Livorno punti 18; Yoga, Fantoni e Ippodromi 12; Segafredo, Pepper, Filanto e Sangiorgese 10; Giomo, Rivestoni e Fabriano 8; Annabellla, Mister Day e Jolly 6; Fermi e Libertì 4.

Deludente bilancio di mezza stagione per i colori italiani: poche vittorie, i cavalli migliori all'estero

Galoppo in sordina. E poi lo sceicco...

Ippica

Con il sopravvenire delle prime gelate invernali la grande avventura delle corse al galoppo va verso la sua provvisoria conclusione. In attesa degli ancora lontani tempi primaverili in questi giorni i purosangue, campioni e comprimari, si stanno avviando verso i centri di svernamento. Non è un'esperienza che dovranno affrontare l'anno venturo. Pertanto, diversamente da altri sport, per il galoppo è proprio questo il momento di stendere bilanci e di avanzare alcune considerazioni in margine all'attività poco avvincente, senza alcuna velleità di attirare l'attenzione, invece, alla sostanza, alla qualità, a quanto, insomma, si è visto in occasione delle grandi corse (quelle per intendersi, comprese nel gruppo II).

Tutto bene da un punto di vista dello spettacolo, con eccellenti soggetti alle gabbie di partenza e con conclusioni spesso di grande fascino; meno bene, purtroppo, qualora ci si soffriai a

considerare com'è andata per le scuderie italiane. E qui vengono fuori le dolenti note, dal momento che sulle dodici corse del gruppo ben sette hanno visto al traguardo cavalli con colori stranieri; e questo sia detto anzitutto per il campionato italiano, secondo alla Coppa nelle nel Tevere, un cavallo che dovrebbe sicuramente progredire con il passaggio d'età.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

min e Sveit in evidenza nelle prime volate, e con l'outsider Tanque Verde all'arrivo della prova più prestigiosa della categoria, il milanese Gran Critérium. Da ricordare, in chiusura di stagione, il bel record di Marzio, secondo alla Coppa.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (prima nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (pri-

ma nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata

acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (pri-

ma nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata

acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (pri-

ma nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata

acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (pri-

ma nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata

acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (pri-

ma nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata

acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

to, e la femmina Miss Gris (pri-

ma nel Regina Elena e nelle Oaks), ma che non vedremo più con colori italiani essendo stata

acquistata per oltre due miliardi di lire dallo scrittore Mak托moto di Tadzhikistan, attualmente proprietario di un'altra, quasi un'altra, sua tre anni, anch'essa della scuderia Siba. Will Dancer, è stato venduto negli Stati Uniti. Fortunatamente almeno, Don Orazio, appartenente alla scuderia Lady M, è rimasto, in vista di

una sorta di automatico salto di legge, a Pergola, dove il suo nuovo andato per i nostri padroni, fantini, considerato che, ancora in gruppo I, soltanto Sergio Fancera e Sergio Dotto sono riusciti a aggiudicarsi una corsa ciascuno, mentre le altre dieci sono state vinte dagli stranieri, compresi gli inglesi.

Per i tre anni, due nomi su tutti, Don Orazio, vincitore del

Grado e dell'Emasne Fibber-

<p